

PANOPTICON
Un percorso di espansione e spaesamento dello sguardo

GALLERIA GLIACROBATI E ALTRE SEDI

“L’Apocalisse” di Mauro Gottardo
novembre 2023 - gennaio 2024

“La magia dell’occhio” di Fabrizio Roccatello
febbraio - marzo 2024

IL CONCEPT

Aprire le menti, allargare gli orizzonti culturali, offrire opportunità inclusive, costruendo un ampio processo culturale partecipativo intorno alle figure di **Mauro Gottardo** e **Fabrizio Roccatello** - due significativi artisti irregolari che vivono un ritiro sociale - inserendoli in una rete di riferimenti umani e culturali che dia anche spessore, dilatazione e circolazione ad un sapere trasversale che guarda sia alle pratiche artistiche marginali sia a quelle ufficiali, con il coinvolgimento attivo di docenti e studenti dell’Accademia, del Politecnico e dell’Università degli Studi, di esperti di diverse discipline: artisti, arte terapeuti, antropologi, architetti, filosofi, psicologi, psichiatri, ecc.

Si vuole attivare un percorso di disorientamento / orientamento all’interno di costruzioni culturali e mentali per una circolazione di idee e saperi diversi. Lo scopo è sollecitare trasversalità delle relazioni interpersonali, dello sguardo e del pensiero con l’obiettivo di mettere in discussione conoscenze scontate e pregiudizi, per conseguire nuovi strumenti di lettura e comprensione delle diverse forme artistiche della contemporaneità.

Ci sentiamo tutti responsabili di un cambiamento culturale ancora da realizzare compiutamente e, in quest’ottica, l’iniziativa vuole essere un’impresa culturale consapevole del fatto che l’arte è anche fatta di persone che con la loro vulnerabilità mettono in crisi le certezze acquisite, proprio quando, oggi più che mai, esse sono scompagnate dai cambiamenti imprevisti nel campo della salute, dell’ambiente, dell’economia e della convivenza sociale;

La proposta vuole essere un’occasione formativa per le nuove generazioni e un’opportunità di avvicinamento delle cittadine e dei cittadini - di ogni età e capacità - alla cultura artistica, compresa quella prodotta negli ambiti delle fragilità psichiche e sociali per contribuire, quanto più possibile, a renderla accessibile, comprensibile. Si intende sostenere la partecipazione attiva e l’estensione dell’offerta culturale a un pubblico eterogeneo, con conseguente ampliamento della fascia dell’audience.

Saranno, inoltre, coinvolti nel percorso formativo e di mediazione culturale artiste/i, persone con disabilità e/o disagio psichico, educatori/trici, studenti e insegnanti delle medie superiori.

Il progetto propone un percorso esplorativo, di studio e valorizzazione delle potenzialità dell’arte nel confronto fra artisti *outsider* e artisti *insider*, contemporanei e del passato, con realizzazioni di video interviste, apparati per l’accessibilità, due mostre conclusive con laboratori per i diversi pubblici e workshop

durante le mostre.

Il percorso sarà curato da Bianca Tosatti, storica dell'arte ed esperta di *outsider art* e arte irregolare; Tea Taramino, presidente dell'Associazione Forme in bilico aps, artista relazionale e curatrice; con la collaborazione di: Roberto Mastroianni, filosofo, curatore, critico d'arte e docente di Antropologia culturale presso l'Accademia Albertina di Belle Arti, presidente del Museo Diffuso della Resistenza; Gianluigi Mangiapane, antropologo e docente del Dipartimento di Filosofia ed Educazione dell'Università degli Studi di Torino; Raffaella Bortino, presidente dell'associazione Galleria Gliacrobati, psicologa, arte terapeuta e psicoterapeuta; Egle Demaria, presidente Fermata d'autobus Onlus, medico e psicoterapeuta; Cristian Campagnaro, Coordinatore del Collegio di Design del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino; Rocco Rolli presidente di Tactile Vision, architetto e formatore, esperto internazionale in accessibilità museale; Annamaria Cilento, educatrice museale, responsabile dell'accessibilità per il Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo; Giorgia Rochas, referente progetti accessibilità e inclusione del Dipartimento Educazione della GAM/Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea /Fondazione Torino Musei.

Docenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti: Sara Liuzzi, storica e critica d'arte, docente di Scuola di Cinema, fotografia, audiovisivi; Paolo Grassino, artista, docente di Tecniche dei materiali; Ornella Rovera, artista, docente di Tecniche della Scultura e altri saranno coinvolti in itinere.

Docenti del Dipartimento di Design e Architettura del Politecnico di Torino Cristian Campagnaro, Coordinatore Collegio di Design e Cristina Azzolino e Angela Lacirignola del TAL Turin Accessibility Lab_Accessibilità al Patrimonio culturale & Sicurezza e Fruibilità dell'ambiente costruito, centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino che si inserisce nella rete nazionale Accessibility Lab costituita da analoghi centri di ricerca sul tema dell'accessibilità, appartenenti a diversi Atenei italiani.

I due protagonisti:

MAURO GOTTARDO E FABRIZIO ROCCATELLO

Mauro Gottardo: vive a Torino, lavora in solitudine con la dedizione di un amanuense medievale. Con un tratto ossessivo traccia con precisione caratteri tipografici diversi, impaginandoli con materiali figurativi elaborati dal suo immaginario o scartati dal mondo del consumo, costruendo lunghi cicli narrativi per cui impiega anni di lavoro.

L'Apocalisse (dal 2008 al 2014 circa) opera considerata per la mostra, ha un'imponente struttura, visionaria e anticipatrice della pandemia, densa di riferimenti simbolici, letterari, religiosi, sessuali e politici. È composta da 270 elementi di diverse dimensioni: figure umane e animali che si ripetono e si alternano su un tappeto di scritte visive, spesso tracciate su supporti di recupero. È un archivio segreto di testimonianze, collegamenti, premonizioni, riferibili alla minaccia del potere in tutti i suoi aspetti da quello economico, politico e culturale alla precarietà della salute fisica e mentale umana. Ci sembra il momento giusto per avvicinarci a tale capolavoro sconosciuto e complesso che merita di essere apprezzato in ambiti culturali pubblici. Questo ciclo di lavoro inizia nel 2008 stimolato dalla visione, presso il Museo Diffuso della Resistenza di Torino, di *(R)esistere per immagini*, una mostra su Germano Facetti, grafico internazionale, documentatore e testimone della storia del "secolo dell'odio". In particolare a ispirare Gottardo è la "scatola gialla" che conteneva il suo taccuino della prigionia in campo di concentramento fatto di disegni, foto e

appunti per quello che sarebbe poi divenuto il documentario "The yellow box" di Tony West.

L'opera di Gottardo riflette le sue più intime paure e conoscenze come l'ampio e originale repertorio grafico e calligrafico. (rivista 0.0.A. n° 22 autunno 2021, da pag 86 a pag 110)

Fabrizio Roccatello: vive a Rivoli (TO) in uno stretto, e ambivalente, legame con la sua abitazione e il centro della piccola cittadina, luoghi che non lascia mai, salvo rarissime occasioni.

Le opere, che a prima vista paiono giocose, ad un secondo sguardo svelano e trasmettono le inquietudini che abitano l'artista. Sono sculture fortemente policrome, levigate con maestria, che invitano a pensare e si offrono all'interazione sia mediante dispositivi meccanici - che condizionano intenzionalmente la postura di chi agisce - sia attraverso messaggi provocatori espressi dalla simbologia dei materiali impiegati: chiodi acuminati, sguardi indagatori restituiti da occhi dipinti o di vetro, teste di bambole o bambolotti amputati, a denuncia delle privazioni imposte dalle attuali generazioni a quelle del futuro.

Il simbolo dell'occhio, presente in quasi tutte le sculture non allude al voyeurismo, ma alla riprovazione subdola e allo scandalo altrui, è l'organo del *fascinum*, che esercita la sua potenza nel fermare ogni movimento vitale.

I contenuti e le forme del suo lavoro paiono alimentati dalla salute indebolita da auto privazioni alimentari, insonnie, ossessioni maniacali e dalla costante manipolazione del legno e la relativa interpretazione estetica. (rivista 0.0.A. n° 24 autunno 2022 da pag 152 a pag 165)

LA METODOLOGIA E IL PROGETTO DELLA MOSTRA

Avventurarsi nella diversità dell'altro e nel suo mistero, indagarne aperture e chiusure, adoperando uno sguardo diagonale che attraversa: il tempo, pratiche artistiche, punti di vista, attitudini personali, geografie e architetture per creare un'area di confronto e dialogo dove far risaltare e far circolare energie intellettuali, maestria e visioni capaci di commentare l'attualità da angolazioni inedite e non convenzionali.

Un'indagine storico - artistica comprensiva del punto di vista didattico ed educativo, visto l'intento formativo del progetto, con uno sguardo particolare alla comunicazione dell'arte a persone con disabilità sensoriale: sordi, ipovedenti e ciechi.

Nei mesi che precedono la mostra i partecipanti al percorso formativo partecipato verranno inizialmente introdotti ai contenuti della mostra dalla storica dell'arte Bianca Tosatti e in seguito avranno l'opportunità di visitare collezioni d'arte storica e *outsider art / Art Brut / Arte Irregolare*, visionare film, materiali informativi dedicati e partecipare a alcuni workshop con artisti professionisti ed esperti di accessibilità.

ACCESSIBILITÀ

Ad accompagnare il pubblico nella comprensione della mostra:

- verranno collocate didascalie in rilievo, realizzate con gli studenti dell'Accademia e/o del Politecnico secondo le direttive di esperti in comunicazione Tiflogica di Tactile Vision, questa ci sembra per i futuri artisti, curatori, didatti dell'arte, comunicatori e valorizzatori del patrimonio artistico, nonché allestitori un'ottima occasione per riflettere su come si imposta una comunicazione dell'arte per tutti;
- saranno presenti in galleria mediatori culturali: gli studenti e le persone con disabilità o disagio psichico coinvolte nella formazione.
- saranno organizzate visite guidate condotte da esperti in LIS, la lingua dei segni per i sordi, ed esperti e in

accompagnamento di persone cieche in collaborazione con Tactile Vision, i dipartimenti Educativi della GAM e della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo;

I PARTECIPANTI

Il gruppo di lavoro sarà composto da: artisti/e professionisti e *outsider*, studenti e docenti dell'Accademia, del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università e del Dipartimento di Design e Architettura del Politecnico di Torino, persone con disagio psichico disabilità sensoriale o intellettiva lieve e persone con disagio psichico inseriti in progetti di reinserimento al lavoro (già collaudati con successo in precedenti mostre e attività di laboratorio), psicologi, arte terapeuti, educatrici museali e non, progettisti culturali, storici dell'arte ed esperti in accessibilità e altri professionisti.

LE AZIONI

- **primo step:** presentazioni argomentate a cura della storica dell'arte e curatrice Bianca Tosatti intorno ai temi delle future mostre;
- **secondo step:** una serie di visite alle collezioni di Arte Irregolare /Outsider Art /Art Brut: Polo Museale dell'Università degli Studi di Torino (raccolte di Art Brut del Museo Lombroso e del Museo di Antropologia ed Etnografia); Città di Torino (Museo della Frutta e la raccolta dell'Archivio Mai Visti / Pinacoteca del Centro Arte Singolare e Plurale dove ci sono opere di Gottardo); del Centro di Documentazione sulla psichiatria della ASLTO3 dell'ex Op di Collegno.
- **terzo step:** incontri con i protagonisti e realizzazione delle video interviste a Gottardo e Roccatello da parte degli studenti
- **quarto step:** tre incontri di formazione con Rocco Rolli, architetto esperto in accessibilità e Tiflogia, consulente per musei italiani ed esteri;
- **quinto step:** preparazione delle didascalie in rilievo con il supporto di Tactile Vision, del Dipartimento Educazione della GAM/Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea /Fondazione Torino Musei in collaborazione con il Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo.
- **sesto step:** allestimento delle mostre
- **ultimo step:** creazione di un percorso di restituzione e mediazione dei contenuti a favore del pubblico più esteso possibile attraverso la narrazione e realizzazione di opere dedicate a cura dei partecipanti alla formazione e agli inviti mirati ai gruppi con esigenze speciali, in collaborazione con il Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e il Dipartimento educazione della GAM/Galleria d'arte Moderna di Torino.
- **spin off:** le opere ispirate al percorso compiuto realizzate dagli studenti e dai partecipanti al percorso formativo saranno poi esposte al PARI Polo delle Arti relazionali e Irregolari di Palazzo Barolo o in altre sedi di interesse culturale e artistico all'interno della Rassegna Singolare e Plurale 2024.

LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Durata complessiva 9 mesi da settembre 2023 a fine maggio 2024

LA SEDE DELLE DUE MOSTRE

La Galleria Gliacrobati nasce nel 2017 da un'idea dell'associazione Onlus Fermata d'Autobus per proporre uno spazio espositivo che guarda alle complessità e fragilità dell'esistente – volto al dialogo internazionale

fra arte contemporanea *mainstream* e *non* per indagarne le preziose, porose e frastagliate aree di confine.

A tale scopo si valorizzano le ricerche di autori e autrici che operano al di fuori del sistema ufficiale dell'arte, in modo indipendente o in luoghi protetti: autodidatti, *outsider* o artiste che provengono da zone di guerra o da aree di crisi economica e culturale.

Particolare voce viene data all'arte contemporanea come strumento di riflessione e di contrasto alle violazioni dei diritti umani e alla violenza di genere.

La galleria è diretta dal Team Gliacrobati (una équipe di professionisti tra cui artisti, critici, storici dell'arte, psicoterapeuti, arte terapeuti, sociologi, ecc

Il nostro lavoro si pone inoltre l'obiettivo di tessere trame di riconnessione fra l'Arte e la sua funzione di cura e di strumento di indagine della psiche, funzione che pur non costituendo necessariamente il fine della vocazione creativa, ne è certamente una delle sue conseguenze più dirette. I progetti da noi realizzati investigano il concetto di *Arte* in relazione con la sua capacità di sublimare lacerazioni, intercettare fragilità, scavare dentro le emozioni, porre interrogativi e attivare quei processi di visione che l'immaginario collettivo tende a dissimulare sotto l'ordinarietà del quotidiano, recuperando così una dimensione sociale dell'Arte e restituendo all'Artista il suo ruolo di inventore di nuovi mondi e creatore di ponti tra il nostro vissuto e la complessa profondità dell'esistenza.

Oltre all'attività espositiva, la Galleria Gliacrobati sostiene un atelier-laboratorio aperto ad artisti e pazienti psichiatrici con doppia diagnosi, coordinato da Carola Lorio arte terapeuta foto-arte terapeuta e Francesco Sena, realizzato in collaborazione con le comunità terapeutiche Fermata d'Autobus e Fragole Celesti (vedi Collettivo Gliacrobati) e organizza anche laboratori temporanei per altri pubblici: bambini, anziani e pubblico adulto.

In un momento storico in cui la bellezza sembra perdere terreno per il prendere spazio di una quotidianità brutalizzata e strozzata dalla violenza, proprio l'esperienza artistica, con il suo guardare dentro e portare fuori, può essere strumento di resistenza e fornire una nuova chiave di lettura dei rapporti umani.

SCHEDA TECNICA

A CURA DI: Bianca Tosatti e Tea Taramino

GRUPPO PROGETTUALE: Bianca Tosatti, Tea Taramino, Roberto Mastroianni, Gianluigi Mangiapane, Raffaella Bortino, Egle Demaria, Rocco Rolli, Cristian Campagnaro, Annamaria Cilento e Giorgia Rochas.

ORGANIZZAZIONE: Chiara Borgaro, Galleria Gliacrobati; Gaetano Verde e Chen Li, Associazione Forme in bilico aps; Diego Valsania, Fermata d'autobus Onlus.

COMUNICAZIONE: Elena Schisa Freelance Creative Director; Ufficio Stampa Stilema s.r.l.; Domenico Pertocoli A&P Editing

PARTECIPANTI: le associazioni Galleria Gliacrobati, Fermata d'autobus Onlus e Forme in bilico aps, avranno il compito - in collaborazione con i docenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti, del Dipartimento Filosofia e Scienze dell'Educazione e del Dipartimento di Design e Architettura del Politecnico di Torino di individuare gli studenti partecipanti al percorso, mentre le persone con disabilità e disagio psichico saranno coinvolte in accordo con gli educatori del Servizio Disabilità della Città di Torino e del Gruppo Formazione Lavoro della ASL Città di Torino. Aspetti specifici della formazione sull'accessibilità e la mediazione culturale

saranno in collaborazione con i Dipartimenti Educazione della GAM / Galleria di Arte Moderna e Contemporanea della Fondazione Torino Musei e della Fondazione Sandretto re Rebaudengo e Tactile Vision Onlus.